

# Padri separati, un sostegno temporaneo

*Al Villaggio del Fanciullo è stato avviato un servizio, nuovo in città, di supporto abitativo a breve termine (entro l'anno)*

## Una preghiera in ricordo di Christina

**D**omani, a sei anni dalla scomparsa di Christina, giovane romena uccisa in strada per mano di un cliente, il progetto «Non Sei Sola» dell'associazione «Albero di Cirene» organizza un momento di preghiera, con la recita del Rosario, per ricordare lei e tutte le giovani donne costrette a prostituirsi sulle nostre strade. Il ritrovo è alle 20.45 nel luogo in cui fu uccisa, in via delle Serre, a Borgo Panigale, nei pressi della rotonda del Camionista. Sono molti (circa 100) i giovani coinvolti nel progetto «Non sei sola» che «escano» settimanalmente (fino a tre volte) per essere vicini ed aiutare le ragazze «in strada». Che senso può avere per un giovane oggi ricordare un omicidio avvenuto sei anni fa? Risponde Martina, referente del progetto: «È importante che ogni anno venga celebrata questa ricorrenza, per mantenere viva la coscienza di ingiustizie a cui spesso non facciamo caso perché troppo presi dalla frenesia delle nostre vite. La memoria mantiene vivo il ricordo di tutte le donne costrette a vivere ai margini della società, piena di violenze e ingiustizie. Noi come giovani siamo moralmente chiamati a servire tutte queste persone e a lottare contro schiavitù che nel 2015 non dovrebbero essere permesse». E per la città che significato può avere questa fiaccolata? Marco Bruno, storico volontario del progetto: «Bologna non dimentica i suoi morti, sono diverse le occasioni in cui si

DI SARA ARMAROLI

«**A** noi interessa che la grande struttura che abbiamo ricevuta dai confratelli venga messa a servizio del bene e delle persone che hanno più bisogno». Ha esordito così padre Giovanni Mengoli, presidente dell'Associazione Villaggio del Fanciullo, in occasione della presentazione del nuovo Servizio di accoglienza e supporto abitativo momentaneo (sei mesi/un anno) offerto ai padri separati in difficoltà. «La questione ci interpella in prima persona - prosegue padre Mengoli -, e l'incontro con la Cooperativa sociale "Eta beta" ci ha dato l'idea di dedicare il 4° piano ad un servizio del tutto nuovo a Bologna». «All'interno della cooperativa ci è capitato più volte di affrontare questo tipo di problema - ha raccontato Joan Crous, presidente di Eta Beta -, padri separati che si ritrovavano in grave difficoltà pur conservando il proprio lavoro. Trovare una collocazione all'interno del Villaggio del Fanciullo, che già di per sé si occupa di minori, ci è sembrato in questo senso più che mai adatto». Le stanze, quattro al momento, sono state ristrutturate e messe in sicurezza anche grazie alla collaborazione di una società che ha cos-

«Non si tratta di persone che non hanno niente - ha spiegato Tiziana Franchi, presidente nazionale dell'Associazione Padri Separati -, ma piuttosto di persone comuni che nella separazione hanno perso la casa e che devono preoccuparsi dell'assegno di mantenimento al figlio, qualche volta di quello alla ex moglie e poi di dover gestire un affitto proprio». L'Associazione, già proprietaria di strutture abitative analoghe, offre non solo supporto psicologico, ma anche una consulenza legale, perché spesso le condizioni di separazione incidono sulla qualità del tempo trascorso con i figli. «La convenzione con il Villaggio è fondamentale per noi - prosegue la Franchi - perché fa sì che un padre possa continuare a svolgere il proprio ruolo senza perdere diritti e dignità». «Questa è un'emergenza assoluta

oggi - conclude - ed è ampiamente sottostimata, perché una volta erano i nonni paterni a supplire mettendo a disposizione case e denaro; oggi molto più raramente». Anche Confcommercio Ascom Bologna, per voce del direttore generale Giancarlo Tonelli, ha condiviso e continua a promuovere questa importante iniziativa, nella speranza che possa crescere: «È fondamentale che anche un'associazione di categoria come la nostra, tanto radicata sul territorio, ponga attenzione a queste dinamiche personali così delicate e che incidono inevitabilmente anche sulla qualità del lavoro. Non c'è dubbio che quella aperta qui oggi sia la strada giusta e che faccia parte dei nostri compiti reinvestire nel territorio tutto quello che riceviamo ogni giorno».

accordo

## Regione e ministro, convenzione per il lavoro

**L'**assessore regionale al Lavoro Patrizio Bianchi e il ministro del Lavoro Giuliano Poletti hanno siglato nei giorni scorsi la convenzione tra la Regione Emilia-

tato che saremmo arrivati fin qui - ha detto il ministro - questa firma è il primo atto di un processo importante per dare concretezza a una politica congiunta tra Ministero e Regioni in tema di servizi per l'impiego e politiche per il lavoro. Complimenti a tutti, ma anche per questa leg-